

L'Unipol decide la querela contro Consorte e Sacchetti

Per l'inchiesta di Roma sugli immobili
L'utile 2006 pari a 362 milioni (più 28%)

di Antonella Cardone / Bologna

L'UNIPOL di Pierluigi Stefanini e Carlo Salvatori marca ancora di più le distanze da Giovanni Consorte: da Bologna parte una querela verso l'ex presidente del colosso assicurativo, atto necessario per permettere il proseguimento dell'indagine che la procura di

Roma ha iniziato su alcune compravendite immobiliari che avrebbero fruttato svariati milioni di plusvalenza sia a Consorte che al suo vice Ivano Sacchetti, e che forse hanno avuto ripercussioni negative anche su Unipol. Già l'anno scorso i nuovi vertici avevano affidato alla società di revisione Deloitte il compito di accertare eventuali illeciti e infedeltà della gestione Consorte, ma non ne erano stati riscontrati alcuni. Ma all'epoca «le vicende su cui si indaga a Roma non erano note e

non potevano essere esaminate», spiega l'attuale presidente Unipol, Pier Luigi Stefanini. L'annuncio di querela ha fatto infuriare Consorte, che prepara una controquerela per calunnia e contesta l'orientamento assunto dal consiglio di amministrazione. Intanto da via Stalingrado arriva quello che sembra un messaggio ai mercati: il cda di Unipol ha infatti svalutato per 82 milioni la quota (poco più del 7%) che detiene in Hopa, dimezzando il valore che attribuisce alle sue azioni: da 1,8 euro ciascuna a 0,95 centesimi. Una cifra lontana dall'offerta di 1,25 avanzata per Hopa dalla Mittel agli azionisti storici, i bresciani di Fingruppo, ma anche da quel solo euro per azione proposto agli altri azionisti. Carlo Salvatori, amministratore delegato del gruppo bolo-

gnese, spiega solo che «la nostra posizione sull'operazione Hopa-Mittel è nota da tempo. Finché siamo nel patto di sindacato di Hopa vogliamo essere trattati come gli altri. Non dobbiamo dire più niente». Meglio concentrarsi, sembra dire, sulle possibilità di nuove acquisizioni che offre oggi il mercato italiano: «Guardiamo alle aziende di credito popolare e alle casse di risparmio: hanno la nostra stessa base sociale e di clientela, quasi la stessa identità di compagnie aziendale. Si potrebbero sviluppare progetti di banca-assicurazione, o anche ipotesi più significative». Invece, su possibili alleanze con le banche di credito cooperativo, Salvatori ha chiarito che si potrebbe lavorare su «un progetto per una banca a medio termine» nel settore leasing e mutui, ma che «parlare di integrazione è prematuro: ci vogliono degli anni». Comunque, aggiunge l'ad Unipol, «se da qui all'autunno dovessimo trovare un'operazione in linea con i nostri obiettivi potremmo coglierla, altrimenti potremmo pensare di dare una distribuzione anticipata del capitale in eccesso». Capitale che dopo il pagamento dei dividendi di dicembre



Il presidente Pierluigi Stefanini con Carlo Salvatori amministratore delegato di Unipol Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

LE LINEE DELLA COMPAGNIA

Strategie

Nel 2007 prevediamo una buona crescita guardiamo al credito popolare e alle casse di risparmio

e l'acquisizione delle quote di Aurora è sceso a un miliardo e 800 mila euro, ma che ha buone prospettive di riprendere quota: il primo anno di gestione Stefanini-Salvatori ha visto un aumento dell'utile netto consolidato del 28% (362 milioni) e a fine aprile verranno staccati dividendi agli azionisti per 287,9 milioni. E il 2007, assicurano i nuovi vertici di Unipol, «sarà un anno più regolare e meno dipendente da eventi straordinari. Prevediamo una crescita significativa». I vertici del gruppo, infine, hanno escluso qualsiasi interesse per l'attuale partita di sistemazione di Olimpia-Telecom. Anche questo un segno di discontinuità con la passata gestione di Unipol.

Hopa-Mittel

Ci siamo opposti finché siamo nel patto di Hopa vogliamo essere trattati come gli altri

l'intesa è stato annunciato - in una nota - dalla Fit-Cisl. L'intesa - è scritto - conclude la procedura di mobilità promossa dalla società e scongiura l'ipotesi di licenziamento avviata dalla compagnia aerea il 30 gennaio scorso secondo le norme previste dalla legge. «Questa intesa positiva - afferma il responsabile trasporto aereo dell'organizzazione, Paolo Genovesi - evita il licenziamento di piloti, assistenti di volo e personale di terra di Eurofly avviando a soluzione la crisi di questo vettore aereo, attraverso un contenimento del costo del lavoro, che ancora una volta contribuisce risolutivamente al risanamento della compagnia. Il ricorso a contratti di solidarietà verrà effettuato con le modalità e le quantità degli accordi di categoria già raggiunti in sede aziendale». Secondo il sindacato, a questo punto, occorre che Eurofly realizzi strategie di rilancio con un nuovo piano industriale e che, nel contempo, instauri relazioni industriali «costruttive e moderne».

Telecom

Non abbiamo alcun interesse alla sistemazione della partita Olimpia-Telecom

Accordo all'Eurofly, scongiurati i licenziamenti

LA DIFESA

Consorte: una scelta che mi indigna

■ Sorpresa e indignazione. Questa la prima reazione di Giovanni Consorte all'iniziativa presa da Unipol. «La notizia della decisione assunta dal Consiglio di amministrazione di Unipol - ha dichiarato in una nota l'ex presidente e ad della compagnia di assicurazioni - di avanzare formale querela rispetto all'operazione dello spin-off immobiliare realizzato dal Gruppo Unipol mi sorprende e mi indigna».

«Mi sorprende - spiega Consorte - perché l'operazione è stata deliberata dal Consiglio stesso in due sedute - il 10 settembre e il 12 novembre 2004 e pertanto il Consiglio dovrebbe trarne le dovute conseguenze. Mi indigna perché in questa operazione ho operato, per la parte di mia competenza, con correttezza, con estremo rigore e sempre e soltanto nell'interesse del Gruppo Unipol: considero pertanto calunniosa una querela nei miei confronti e in tal senso intendo avviare una azione legale a tutela della mia immagine e dei miei diritti».

«È arrivato il momento - conclude la nota di Consorte - dopo due anni di accuse che ritengo infondate, di difendermi non solo con sempre maggiore determinazione sul piano giudiziario, ma anche su quello politico a difesa della mia persona e della mia storia».

Consorte è indagato dalla Procura di Roma nell'ambito dell'inchiesta sulla dismissione del patrimonio immobiliare di Unipol, avvenuta a fine 2004. I reati contestati sono appropriazione indebita e infedeltà a seguito di dazione o promessa utilità. Sono iscritti con lui nel registro degli indagati il suo ex vice Ivano Sacchetti e altre 10 persone, tra cui l'imprenditore Vittorio Casale.



Come utilizzare il tuo **TFR**
è un rompicapo?

INCA, la soluzione



PATRONATO
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Solo presso i nostri sportelli riceverai **assistenza e consulenza gratuite** adatte alle tue esigenze